



Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo

Ufficio Stampa Provinciale

Federico Matta Cell. 3356153442

f.matta@autorivari.com

c/o Autorivari Studio Associato

Via Quintino Sella, 10 – 12100 – Cuneo

Tel. 0171/601962 – Fax 0171/436301

E-mail: cespec@autorivari.com

Tavola rotonda sul ruolo della filosofia nella società contemporanea

Venerdì 24 febbraio 2006 alle ore 21, presso la Società di Mutuo Soccorso di Fossano

Venerdì 24 febbraio 2006 alle ore 21, presso il salone della Società di Mutuo Soccorso a Fossano (via Roma 74), si svolgerà un dialogo a più voci intorno al tema "In cerca della felicità. Dalla 'Filosofia per e con i bambini' al 'Counseling filosofico'". Scopo della serata è di mettere a fuoco quale possa essere il ruolo della filosofia nella società contemporanea. Protagonisti chiamati ad intervenire sul tema sono gli studiosi Antonio Cosentino (Università della Calabria), Enrico Guglielminetti (Università di Torino), Pierpaolo Casarin (Crif – Milano). L'ingresso è libero.

L'iniziativa è organizzata dal Cespec (Centro studi sul pensiero contemporaneo) in collaborazione con l'associazione culturale Marcovaldo, con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, della Regione Piemonte, della Cassa di Risparmio di Fossano Spa e della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, con il patrocinio del Comune di Fossano.

"Nelle pieghe più riposte della società contemporanea – dichiara Roberto Franzini Tibaldeo, presidente del Cespec – si annida latente un interesse filosofico che non ha sempre la possibilità, il tempo o l'occasione di venire coltivato. È un interesse che si manifesta nel domandare del bambino e che prosegue nella veemenza critica dell'adolescente dinanzi agli aspetti del mondo che non funzionano o che lo turbano. In questo senso, la filosofia non attira a sé in quanto teoria o in quanto sapere erudito, quanto piuttosto per il proprio potenziale pratico, esistenziale ed etico. La pratica filosofica del ragionare liberamente e responsabilmente insieme agli altri non sembra tuttavia favorito, né incoraggiato da altre pratiche 'antifilosofiche' della società contemporanea, che non sembra certo incoraggiare atteggiamenti improntati a riflessività, meditazione e profondità. Sembra, al contrario, che dinanzi a questi ultimi tratti, il mondo contemporaneo adotti un atteggiamento piuttosto denigratorio".

La tavola rotonda è anche l'occasione per presentare alla cittadinanza il corso di formazione, organizzato dal Cespec e con il sostegno degli enti citati, intitolato "Ai fondamenti dell'etica pubblica. La filosofia per e con i bambini". Il corso che comincerà il 24 febbraio è tenuto da formatori esperti e certificati dal Crif ed è rivolto a insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado e a laureati in filosofia. Esso si articola complessivamente in 50 ore di lezione (teoriche e pratico-operative). Al termine del percorso verrà rilasciato il titolo di "teacher" (facilitatore di dialogo filosofico in classi scolastiche secondo il modello della P4C), riconosciuto a livello internazionale.

La conferenza e il corso di formazione rientrano nell'ambito del progetto pluriennale – curato dal Cespec – intitolato "Per un lessico di etica pubblica", che ha ottenuto il patrocinio dell'Amministrazione provinciale di Cuneo ed è finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Intervista ad Antonio Cosentino

Perché proporre anche ai bambini delle elementari di "fare filosofia"?

"Le giustificazioni (e le finalità) possono essere più di una. Innanzitutto bisogna considerare che dietro le abilità strumentali di base che tradizionalmente si apprendono alla scuola primaria (leggere, scrivere, comunicare, ecc.) ci sono abilità di pensiero molto complesse e che, generalmente, vengono date per scontate. Fare filosofia con bambini di una prima elementare significa puntare a coltivare sistematicamente e intenzionalmente competenze cognitive come l'analisi o il riconoscimento e la costruzione di relazioni. Un secondo ordine di ragioni è connesso con il processo della socializzazione. La 'filosofia per e con i bambini' investe molto sulla promozione di processi di socializzazione democratica, centrati sullo sviluppo di autonomia e rispetto degli altri".

Perché, a Suo avviso, sta prendendo piede e sta diffondendosi la pratica del "Counseling filosofico"?

"Per quel che vedo io, si tratta della grande questione del senso. Una vita senza senso è ciò che nessuno vuole. Le sorgenti tradizionali del senso si sono inaridite (ideologie politiche, miti legati all'autorità della tradizione, ecc.). Se il 'Counseling filosofico' viene inteso non come una qualche terapia alternativa a quella psicologica, il suo valore può consistere nell'offrirsi alle persone come aiuto ad aiutarsi a dare senso a quello che fanno, a quello che scelgono, a quello che vogliono".

La filosofia sta finalmente uscendo dall'Accademia?

"No, la filosofia che è nell'Accademia ci resterà e non ha nessuna intenzione di uscirne. Quello che avviene fuori dall'accademia (nei caffè filosofici, nei luoghi di incontri riflessivi, nelle iniziative di formazione) si sviluppa autonomamente e, spesso, anche contro l'Accademia. Le eccezioni a questo orientamento sono rare".

La società contemporanea è però pronta ad accogliere la filosofia?

"Secondo me, ne ha un forte bisogno per i motivi che dicevo sopra a proposito della ricerca del senso. Tutti quelli che sono insoddisfatti della cultura televisiva cercano qualcosa d'altro con una diversa consistenza".

Quale ruolo può giocare la filosofia nella società contemporanea? Che cosa può fornire la filosofia al mondo d'oggi?

"Nei termini in cui per esempio Marx e il marxismo aspettavano dalla filosofia una trasformazione del mondo, non c'è più nulla da aspettarsi. Se la filosofia potrà dare un suo contributo a cambiare qualcosa, questo avverrà non all'ingrosso (per usare una espressione di Achenbach), ma in una dimensione più interiore, legata alla pratica della cura di sé secondo una logica che però è più del 'giardino' di Epicuro".